

CASTELNUOVO L'INIZIATIVA NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI INCLUSIONE CHE COINVOLGE 12 MIGRANTI

Gli ortaggi coltivati dai profughi destinati ai pasti per i bisognosi

I sindacati, che ieri mattina hanno sottoscritto con il sindaco l'intesa 2017 per la condivisione delle politiche fiscali e sociali, applaudono il progetto

SARA GAMBARINI

Le verdure coltivate dai migranti ai castelnovesi bisognosi. A Castelnuovo i frutti degli orti della libertà, curati dai richiedenti asilo ospitati nel centro d'accoglienza pubblico dell'ex casa cantoniera, vanno anche a vantaggio dei cittadini in difficoltà. Un progetto applaudito anche dai sindacati (Spi Cgil - Fnp Cisl e Uilp Uil) che ieri mattina hanno sottoscritto con il sindaco l'intesa 2017 per la condivisione delle politiche fiscali e sociali. «Gli ortaggi coltivati vengono utilizzati per l'autoconsumo - precisa il sindaco Marcel-

lo Schiavi - ma una parte viene destinata ai castelnovesi bisognosi, integrando i pacchi alimentari che queste persone mensilmente già ricevono». Si tratta dell'ennesimo frutto maturato in seno al progetto di accoglienza e inclusione sociale di 12 profughi, avviato un anno fa dal Comune insieme all'Azienda Consortile (ente gestore), l'ufficio di piano, la Provincia di Lodi (ente proprietario), la Fondazione Comunitaria (ente finanziatore) e l'Istituto agrario Tosi (consulente tecnico), in cui rientrano gli orti didattici, l'agricoltura sociale (progetto "Rigenerare valore sociale") e il recupero dei percorsi naturalistici. Ma nel patto i sindacati hanno

sottolineato anche il valore di un'altra nuova iniziativa: il nido famiglia. «L'amministrazione comunale ha una convenzione con il Comune di Cornovecchio per l'utilizzo dell'asilo nido. Servizio educativo rivolto ai bambini da 3 mesi a 3 anni, con tariffe calmierate poiché i locali sono di proprietà comunale - ha spiegato Schiavi - l'amministrazione ne porre a bilancio una quota pari a 1200 euro, sta valutando l'opportunità di istituire un nido famiglia, per meglio rispondere alle esigenze della cittadinanza, stante l'esiguo numero di bambini che ne richiedono il servizio». Dai sindacati però è giunta anche una richiesta: l'estensione della fascia

di esenzione Irpef fino a 10mila euro. «Castelnuovo è un piccolo comune ma ha davvero tutto in termini di politiche socio-assistenziali, finalizzate alla coesione sociale - ha sottolineato Vanna Minoia dello Spi Cgil -, è un Comune virtuoso e fra le chicche spiccano anche i mini alloggi protetti che dal primo ottobre 2017 sono gestiti dall'Azienda Consortile, senza la quale non sarebbe stato possibile andare avanti: l'Azienda per i piccoli Comuni è importante». Per Claudio Lunghi della Fni Cisl, «a Castelnuovo il pregio è che ci sono prima di tutto le idee e poi si cercano le risorse e le modalità con cui metterle in pratica».



ACCORDO Il sindaco Marcello Schiavi con i rappresentanti dei sindacati

